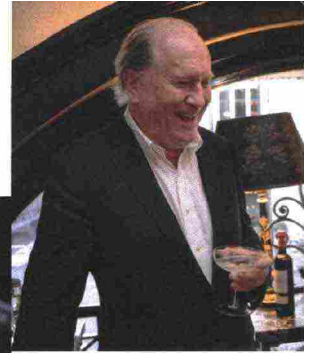


Gli ospiti della cena. Da sinistra, seduti: Natasha Solomons, Edward St. Aubyn, Susan Stokes-Chapman, Tracy Chevalier; in piedi, sempre da sinistra: William Boyd, Jessica Fellowes, David Nicholls, Sonia Faleiro.



William Boyd, 71 anni, l'autore di *Ogni cuore umano*, con Edward St. Aubyn, 63, padre della saga dei Melrose.



A destra, Natasha Solomons, 43 anni, che ha scritto, tra gli altri, *Io, Monna Lisa*.



Un momento della serata che si è tenuta a Londra.



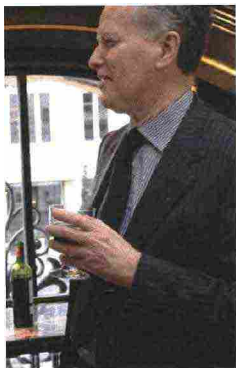
Nella foto più in alto, da sinistra: Tracy Chevalier, 60 anni, la scrittrice de *La ragazza con l'orecchino di perla*, la nostra giornalista Paola De Carolis, Jessica Fellowes, David Nicholls, Sonia Faleiro e Susan Stokes-Chapman. A destra, Sonia Faleiro, 46 anni, al successo con *Le brave ragazze*.



Natasha Salomons e Susan Stokes-Chapman, classe 1985, all'attivo il romanzo *Pandora*.

Sopra, al centro Jessica Fellowes, 49 anni, che ha "creato" le sorelle Mitford con David Nicholls, 56 anni, autore di *Un giorno*.

Incontri esclusivi



# Metti una sera a cena

Otto tra scrittrici e scrittori che dominano la scena contemporanea si incontrano a Londra. E mentre parlano di progetti estivi, della vita “adulta” dei libri, di gossip editoriale, ci schiudono le porte della loro “officina”. Quella che ogni anno conquista i lettori con romanzi best seller

di Paola De Carolis - foto di Mimi Mollica

**Ci sono serate a Londra** in cui all'imbrunire il vento soffia gentile e nell'aria, assieme al profumo del glicine, si respira la promessa dell'estate. Succede che una brezza insolitamente dolce possa scombinare il confine tra fantasia e realtà e che - come in un gioco immaginario su riunioni di commensali eminenti - ci si ritrovi a cena con un gruppo di scrittori che hanno plasmato la letteratura contemporanea.

Tracy Chevalier - che con il suo *La ragazza con l'orecchino di perla* ha presentato Vermeer a un nuovo pubblico - è seduta accanto a David Nicholls, autore di *Un giorno*, romanzo che con cinque milioni di copie è tra i libri più venduti dell'inizio del 21esimo secolo. Dall'altra parte di una tavola che splende di bianco inamidato, posateria e orchidee, Jessica Fellowes, che ha portato i lettori nel mondo delle sorelle Mitford, ha a fianco Edward St Aubyn, autore della saga de *I Melrose*, cinque romanzi a sfondo autobiografico sull'erede di un casato aristocratico, la violenza che subisce per mano del padre e la caduta nell'abisso

della droga (in tv il protagonista è stato interpretato dall'attore Benedict Cumberbatch). Ecco poi William Boyd, che ha conosciuto Carlo a scuola, in Scozia, ed è stato selezionato nel 1983 dalla rivista *Granta* tra i 20 migliori giovani scrittori del Regno Unito assieme a Ian McEwan e Martin Amis ed è autore di *Ogni cuore umano* e una sfilza di altri romanzi di successo. Natasha Solomons, che ha dato voce alla Gioconda in *Io, Monna Lisa*, è seduta vicino a Sonia Falcero, che con *Le brave ragazze* ha raccontato la tragica storia di due cugine adolescenti belle come il sole ammazzate in un villaggio indiano sullo sfondo di una società con un senso perverso di onore. Infine, Susan Stokes-Chapman che si autodefinisce la più verde del gruppo ma che con il suo romanzo d'esordio, *Pandora*, un giallo misto a storia d'amore, è volata al primo posto della classifica del *Sunday Times*.

Una cena bestseller, si potrebbe dire. Alla quale *iO Donna* partecipa in esclusiva. All'orizzonte si profilano **SEGUE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Metti una sera a cena

**SEGUITO** le vacanze, che per uno scrittore non sono sempre un periodo di stacco. Per Fellowes sarà un'estate diversa dalle altre: «I libri sui misteri Mitford mi hanno permesso di organizzare la vita in modo da essere libera a luglio ed agosto per trascorrere più tempo con la famiglia, ma ora sono finiti». Da un periodo di pausa, da un viaggio, può nascere qualcosa. Chevalier con il suo ultimo romanzo torna a Venezia, una città conosciuta e visitata ogni due anni in famiglia. «Quando era piccolo ci portammo in vacanza nostro figlio, che se ne innamorò e chiese di tornare con regolarità». Nacque così una tradizione che sfocia in un libro ambientato a Murano, un romanzo storico centrato sulla magia del vetro e l'industria che già secoli fa esportò il nome della città nel mondo. Scrivere di Venezia, sottolinea l'autrice di *La ricamatrice di Winchester* e *I frutti del vento*, presenta difficoltà non indifferenti. «Ci sono i tranelli di frasi e concetti troppo usati, come la città e le sue luci, i canali, e questo ti costringe a cercare nuove formule».

L'acqua del mare del Nord figura forse meno nella letteratura ma per Chevalier, così come per Solomons, è di casa: entrambe abitano vicino alla costa del Dorset. D'estate è meglio tenersi lontano dalle spiagge, però: «C'è troppa gente» sottolinea Solomons, che dopo la Gioconda si è dedicata a Romeo e Giulietta con una revisione della storia shakespeariana in ottica femminista. La trama è esaminata dal punto di vista di Rosalina, una Capuleti di cui Romeo si invaghisce prima di ripiegare sulla cugina di appena 13 anni. Romeo, nelle vesti del donnaio, non ne esce bene. Per Solomons, è lo stesso Shakespeare a indicare che la storia contenga un elemento poco sano. «Giulietta è l'unico personaggio di tutta l'opera del Bardo di cui viene detta l'età. Credo che fosse sua intenzione sottolineare il fatto che Giulietta è poco più di una bambina e che questo debba essere per il lettore un fatto scomodo».

**Cosa c'è dietro una copertina**

La conversazione scorre e, tra una portata e l'altra, nascono nuove sintonie tra scrittori che in alcuni casi si conoscevano solo attraverso le proprie opere. I social? Uno stress, anche se «non ci si può permettere di non esserci» precisa Stokes-Chapman. I musei? «Oggi è difficile non pensare alla provenienza degli oggetti in mostra e a quali culture sono stati sottratti» sottolinea Faleiro. I festival letterari? «Attenzione a scegliere quali, non tutti valgono la pena» sottolinea Boyd, elargendo qualche indiscrezione su tappe recenti.

Le copertine e i titoli? Tasto dolente. Una scrittrice recentemente ha spedito indietro una copertina e chiesto di disegnarne una che potesse andare bene per un romanzo scritto da un uomo. C'è ancora un divario tra maschi e femmine, allora? «Quando il libro è tuo devi piantare i talloni e fare resistenza, perché se gli dai un dito si prendono il braccio» precisa Boyd. «Evelyn Waugh quando consegnava i suoi manoscritti suggeriva sei titoli. Si poteva scegliere solo tra quelli

## Quando Evelyn Waugh dava all'editore i suoi manoscritti suggeriva sei titoli. Si poteva scegliere solo tra quelli

riva sei titoli a dava all'editore la possibilità di sceglierne uno» assicurandosi così che la scelta finale gli andasse bene.

Come un figlio che cresce, «un romanzo, una volta consegnato, ha una vita indipendente» dice Fellowes. «Si conquista i suoi lettori e taglia i suoi traguardi. Tu lo guardi da lontano sperando di poterne essere orgogliosa». E quando un libro transita verso trattamenti cinematografici o televisivi? C'è chi cade in piedi, ammette con un sorriso St Aubyn. Le avventure del suo Patrick Melrose sono state adattate per il piccolo schermo da Nicholls, che a cena ha accanto e che, chiaramente, è uno scrittore di grande versatilità se con *Noi* è arrivato nella rosa dei candidati al prestigioso premio Booker. «David tu hai fatto l'attore, no?» chiede St Aubyn. «No, ho cercato di fare l'attore» risponde Nicholls, con un tocco di humour. «Io sul palcoscenico non mi sento a mio agio» precisa Boyd, che pure non si nega al pubblico dal vivo e che con Sebastian Faulks è forse tra gli scrittori più quotati a cimentarsi in un romanzo della serie di James Bond. «Provo lo stesso sconforto nonostante i miei trascorsi» replica Nicholls.

**Dove è finito lo scrittore maledetto**

Scrivere è, in fondo, un'attività solitaria ed esporsi di persona, anche quando lo si fa sulla pagina, è complicato. St Aubyn, candidato al Booker con *Mother's Milk*, quarto capitolo del ciclo sui Melrose, sottolinea di nutrire una certa antipatia per le interviste. Lui che è riuscito a metabolizzare il trauma di un'infanzia piena di soprusi grazie all'aiuto della psicoanalisi, dice di non riuscire a tracciare il confine tra terapia e racconto. «Non so dove fermarmi e così ho avuto alcune brutte esperienze». Ricorda con orrore, ad esempio, un giornalista che gli chiese se avere un figlio gli avesse fatto temere di ripetere gli errori di un padre stupratore, o un altro interessato soprattutto alle sue esperienze con sostanze illegali. «Un'intervista secondo me dovrebbe essere una conversazione». Scapperà da Londra per l'estate? «Ho una casa sola, in città, e mi va benissimo così».

Il dolce è servito e, con il riferimento a casa, Nicholls guarda l'orologio. Le 22 passate. «Credete che sia maleducato andare via?» chiede. «No, è tardi per un giorno lavorativo» lo rassicura St Aubyn. Il lavoro di uno scrittore, dopotutto, non finisce mai. Se una volta c'era chi trovava ispirazione facendo le ore piccole nei bar, oggi va di moda una disciplina più sana, con orari regolari. «Allora scusatemi, vado, ho un romanzo da terminare». Si può sapere cosa sta scrivendo? «Assolutamente no» sorride. Scaramanzia? Un silenzio comprensibile. Dopo i ringraziamenti a Neri Pozza, la casa editrice ospite, e gli affettuosi saluti reciproci, la serata volge al termine. Gli scrittori lasciano il ristorante - chi si incammina verso la metropolitana, chi si infila in un taxi - l'aria di Londra li riavvolge e, come quando un incantesimo si rompe, restituisce solo il traffico notturno di Piccadilly.

iO

© RIPRODUZIONE RISERVATA